

Bibliofilia



TORINO BUON COMPLEANNO AI SUPEREROI DELLA MARVEL

Palazzo Falletti di Barolo di Torino ospita, dal 6 dicembre 2024 al 9 marzo 2025, la mostra «Amazing. 80 (e più) anni di supereroi Marvel», che celebra, a 85 anni dalla nascita, una delle più importanti case editrici al mondo, fondata nel 1939 da

Martin Goodman. Curata da Luca Bertuzzi e prodotta da ARES Torino, in collaborazione con WOW Spazio Fumetto, Museo del Fumetto, dell'Illustrazione e dell'Immagine animata di Milano, l'esposizione si concentra sul percorso artistico, dagli anni

quaranta al 2023, che ha dato vita a personaggi indimenticabili quali Spider-Man, Hulk, Thor, Capitan America, i Fantastici Quattro e tantissimi altri, sotto la guida di sceneggiatori innovativi e la punta della matita di grandi maestri.

POMA, CARTE E GIORNALI DA CUSTODIRE

Alla Vaticana. Nel 1932 era arrivata l'incredibile raccolta del diplomatico Cesare Poma, quasi 1.100 testate. Ora gli eredi cedono anche l'archivio privato

di **Giacomo Cardinali**

Un giornale, il giorno dopo, è buono solo per incartare il pesce: è un adagio di vaga e contestata paternità, ma sul quale molti converrebbero. Un bibliotecario aggiungerebbe che i quotidiani sono anche estremamente difficili da conservare, proprio perché concepiti e fabbricati come prodotto effimero, che deve reggere giusto le ventiquattr'ore dell'attualità: carta più o meno scadente e nessuna legatura (e quindi protezione) dei fogli. Se a questo si aggiunge il fatto di una raccolta costituita non da numeri di un'unica testata, ma di esemplari di testate diverse, provenienti da paesi diversi e in lingue diverse, allora sarebbero in pochi a gioire all'idea di possederla e di doverla conservare. È forse questo gomitolo di concasse a spiegare come nessuno in Vaticano sembri aver festeggiato all'arrivo – era il 1932 – di una collezione di periodici, costituita da oltre 1.200 esemplari riconducibili a 1.100 testate giornalistiche. Alla luce di un minimo di esperienza curiale si può anche aggiungere l'elemento estetico: abituati ai codici di Federico da Monte-

co: Cesare Poma (1862-1932).

Nato a Biella da una ricca famiglia di imprenditori tessili, dopo gli studi a Moncalieri e una Laurea in Giurisprudenza a Torino, nel 1885 entra nel servizio diplomatico italiano, avviandosi alla carriera consolare che lo porterà a prestare servizio nelle sedi di Smirne, Trieste (non ancora italiana), Rio de Janeiro, New York (con Boston e New Orleans), San Francisco, Mexico, Campinas, Cardiff, Tianjin (dove fu il primo console della Concessione italiana), Johannesburg e Liverpool. Un percorso che gli fu propizio anche per coltivare i suoi molti interessi personali, che spaziavano dalla linguistica alla dialettologia, dalla numismatica alla storia locale e all'epigrafia, dalla storia del giornalismo e dalla botanica alla storia del libro e all'ebraistica. Interessi che, specie quelli legati alla storia patria e alle antichità biellesi, lo avrebbero portato allo scontro con il regime fascista, di cui sono testimonianza le becere accuse e i vergognosi insulti di cui fu fatto oggetto dalle colonne del Popolo Biellese. Uomo non certo accomodante né sensibile alle lusinghe del potere, ma studioso rigoroso e politico retto, già al tempo del consolato a Tianjin Poma aveva dato prova di grande autonomia di pensiero, di spirito critico e di mentalità anticolonialista, finendo in rotta di collisione con il Ministero degli Affari Esteri, che infatti lo mise a riposo senza troppi complimenti.

Nei giorni scorsi i fratelli Eugenia, Elena, Gabriele e Marco Galateri di Genola, eredi di Poma, hanno donato alla Biblioteca Vaticana le carte personali del console, che verranno costituite in fondo console, e una piccola collezione di estratti di suoi articoli scientifici e di stampati ebraici da lui posseduti, che andranno così ad aggiungersi alla sua raccolta di periodici, donata al Vaticano appunto nel 1932. Sette faldoni di materiali che sarà presto inventariato e messo a disposizione degli studiosi, ma che già a una prima scorsa conferma una personalità estremamente vivace e autonoma, colta e puntuta, con una spiccata moralità e quel rigore tipico delle persone aduse allo studio e alla ricerca, ma con uno spettro di interessi ancora più vasto di quelli accademicamente riconosciuti, dal momento che nell'album personale di Cesare Poma trovano posto locandine teatrali e recensioni di spettacoli – quelli della Duse e della Bernhardt, sopra tutti – fotografie e ritratti di attrici e bellezze femminili dell'epoca, ritagli di giornale e caricature politiche, banconote e documenti contabili, accompagnati da una vastissima inattesa collezione di menu di pranzi e cene diplomatici o di gala, cui gli accadde di partecipare. Non certo carta da involtarci del pesce, ma un patrimonio che la Biblioteca Apostolica ha anzi deciso di celebrare con la sua agenda 2025, affidata ad una illustratrice islandese attiva a Londra, Kristjana S. Williams, che ha saputo trasformare in immagini, coloratissime e simboliche, la vita, la carriera e il complesso mondo interiore del console Cesare Poma. La prova il lettore l'ha sotto gli occhi nell'immagine che illustra questo articolo.



Florenale. «Ritratto di Cesare Poma», opera di Kristjana S Williams

DUBUFFET E L'ART BRUT

L'ARTE DEGLI OUTSIDER

12.10.2024
16.02.2025

Con il patrocinio di
Comune di Milano

In collaborazione con
24 ORE CULTURA
GRUPPO 24 ORE

Con il patrocinio di
Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra
Consiglio generale di Svizzera a Milano

Institutional partner
Fondazione
Deloitte

Treno ufficiale
FRECCIAROSSA

Sponsor tecnico
ANM

Facility partner
NATUNA

COLLECTION
LAUSANNE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LIBRERIA BOCCA SI ETERNA CON COVER D'AUTORE

Milano

di **Pietro Montorfani**

Un eternauta che passeggiasse nella Galleria Vittorio Emanuele con in mano la manopola del Tempo vedrebbe svolgersi davanti a sé i destini di più generazioni di milanesi e di numerose attività commerciali: marchi che nascono e spariscono, insegne che cadono, vetrine che mutano con l'alternarsi delle mode e delle stagioni. Nell'imperituro transitare dei turisti, a ondate più o meno regolari, le luci al Led tornerebbero a essere Neon, e i Neon lampade a gas. In tutto questo effimero vorticare, una cosa resterebbe al suo posto: la Libreria Bocca, al civico n. 12. Saldamente in Galleria sin dal 1936, ma a pochi metri di distanza già dalla fine del XVIII secolo, la Libreria nacque come stamperia, a Cuneo, nel 1744, e in poco tempo aprì succursali in Italia e in Francia, con un'importante attività editoriale soprattutto tra la fine del XIX e la metà del XX secolo. Quando nel 1979 la famiglia Lodetti rilevò l'attività, non si aspettava di divenire depositaria di una tradizione tanto illustre e radicata. Fanno bene quindi Giorgio e Monica, figli di Giacomo, non soltanto a tenere aperta con coraggio una delle poche iniziative culturali sotto le volte vitree di Giuseppe Mengoni (1829-77), ma anche a ricostruirne la storia con continui scandagli archivistici e bibliografici.

L'approssimarsi del 250° dalla fondazione della sede milanese della libreria, avvenuta nel 1775, è stato occasione per aggiornare il catalogo storico delle Edizioni Fratelli Bocca, oramai alla quinta versione, in tiratura limitata a 100 copie e con la riproduzione di tutte le copertine (bellissime) delle due serie maggiori, la Biblioteca di Scienze Moderne e la Piccola Biblioteca di Scienze Moderne. Le ricerche di Giorgio Lodetti hanno permesso di individuare quasi tutti gli artisti e i grafici che hanno collaborato con la casa editrice, nomi importanti quali Tranquillo Cremona, Angiolo D'Andrea, Adolfo Magrini, Giovanni Maria Mataloni, Paolo Parodi e Felice Carena. E per non essere da meno, agli «artisti della Fratelli Bocca» si aggiungono oggi Ugo Nespolo, autore della copertina allestita per il 250°, e Loris Lillo, che con l'antica tecnica della foglia d'oro ha decorato la nuova vetrina del negozio.

I festeggiamenti si sono aperti il 21 ottobre al Museo Bagatti Valsecchi, nell'ambito di una serata multidisciplinare, con interventi artistici, musicali, poetici, a immagine di una cultura concepita in termini plurali e collaborativi, persino solidali (tra gli scopi c'era anche un *fundraising* per la nuova illuminazione della straordinaria casa-museo di Via Gesù). L'energia e l'entusiasmo della Libreria Bocca si sono irradiate oltre l'insegna che gli appassionati ben conoscono, e davanti alla quale sostano con un senso di gratitudine e rispetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Archivio storico di una famiglia di librai milanesi

A cura di Giorgio Lodetti
Quinta edizione aggiornata
Copertina di Ugo Nespolo
Libreria Bocca, 2024